

# VARESE CRONACHE

REDAZIONE CRONACA  
redvarese@la.provincia.it  
Tel 0332.836611 Fax 0332.836688

13

Vittorio Colombo (caporedattore) v.colombo@laprovincia.it, Federica Delpiano f.delpiano@laprovincia.it, Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Bruno Melazzini b.melazzini@laprovincia.it, Federica Artina f.artina@laprovincia.it, Sara Bartolini s.bartolini@laprovincia.it, Andrea Confalonieri a.confalonieri@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

[ L'INDAGINE NELLE PROVINCE ]

## Infrastrutture, Varese prima. Con il trucco

Malpensa "gonfia" gli indici nazionali. Colombo (Confapi): «In realtà c'è un deficit molto pesante»

Infrastrutture italiane a confronto, Varese risulta superdotata. Ma solo grazie alla presenza di Malpensa. Si spiega infatti con la presenza dell'hub internazionale sul territorio provinciale il primo posto conquistato in Italia dalla provincia di Varese per dotazione infrastrutturale sul territorio, secondo la ricerca del Sole 24 Ore che ha elaborato i dati dell'Istituto Tagliacarne. Con un indice sintetico di 249,7 infatti il varesotto batte Roma, al secondo posto (224,5), Firenze al terzo (180,7), e Milano solo al settimo (155,6). Eppure le aziende del territorio da tempo reclamano l'insufficienza delle reti di collegamento stradali e ferroviarie a disposizione. Un paradosso, almeno in apparenza, che si spiega con due considerazioni aggiuntive. Prima di tutto la presenza dell'aeroporto, e poi il calcolo dell'indice sulla base non solo dei chilometri di bi-

nari e di autostrade che non sono rapportati alla popolazione, ma anche della presenza di strutture culturali e di scuole, oltre che di risultati della raccolta differenziata che portano Varese in cima alla classifica. «E' un primato che stupisce perché siamo sicuramente in deficit per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto», spiega il presidente di Confapi

Varese, Franco Colombo, «soprattutto su un territorio come il nostro che vanta un apparato produttivo di grande rilievo. Non c'è dubbio che si spieghi in gran parte con la presenza di Malpensa, anche se può essere vero che abbiamo molti chilometri. Il problema è che mancano le connessioni. Fino a poco tempo fa c'erano le rotaie e non c'era il treno da Malpensa

alla Centrale, e abbiamo ancora le strade fatte quarant'anni fa che non sono collegate tra loro. Apprezziamo quello che è stato fatto, ma c'è ancora molto da fare».

Non bastano però le infrastrutture di asfalto o di ferro per risolvere il problema del traffico e della sua congestione. «Siamo ancora troppo indietro - aggiunge il presidente di Confapi - ma contano moltissimo le

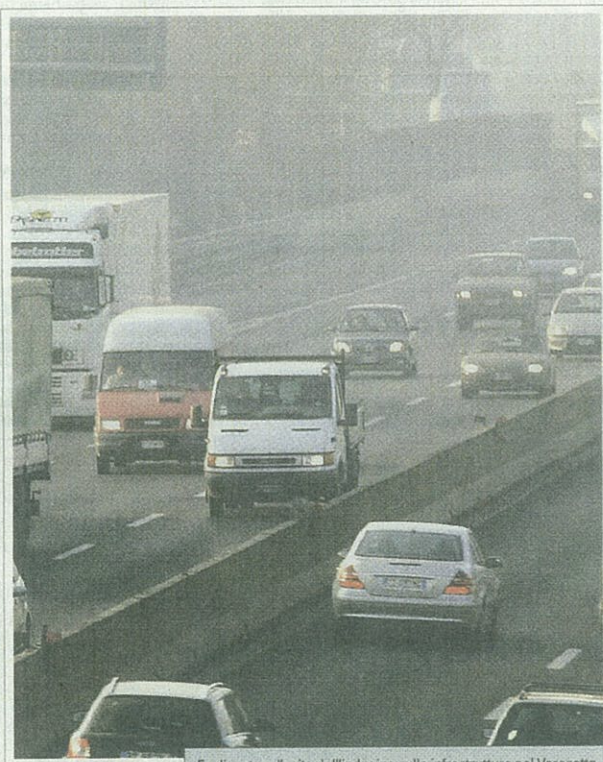
infrastrutture digitali. Fontana ci ha confermato che Varese sarà la città-test per la banda ultralarga, intanto ci sono ancora paesi del varesotto in cui non arriva nemmeno l'adsl. Se tutti fossero collegati non ci sarebbe nemmeno la necessità di fare un incontro fisico in un luogo, il lavoro si farebbe tutto da casa».

Le code oltre tutto comportano un aggravio di costi tutt'altro che marginale non solo per le grandi aziende che devono fare i conti con la logistica, ma anche per chi del proprio tempo deve fare tesoro come nel caso degli artigiani. «Se invece di metterci mezz'ora ci metto un'ora e mezza perché sono bloccato in coda - spiega Franco Orsi, presidente del Cna - quell'ora persa non me la paga nessuno ed è tutto tempo che avrei potuto impiegare lavorando». Il problema in ogni caso non sta solo nella disponibilità di infrastrutture, che comunque nemmeno a lui sembrano così abbondanti vista l'utenza del varesotto. «Anche allargando un'autostrada con una nuova corsia non si cambiano le sorti del traffico. Bisogna rendere Efficiente i trasporto pubblico che oggi non funziona».

Francesca Manfredi

[ ■ ]  
Orsi (Cna):  
«I tempi  
più lunghi  
per spostarsi  
significano  
costi  
maggiori  
per le  
imprese»

[ ■ ]  
La nostra  
provincia  
si colloca  
in testa  
alla classifica  
che è stata  
elaborata  
dall'Istituto  
Tagliacarne



Fa discutere l'esito dell'indagine sulle infrastrutture nel Varesotto

## Costi aumentati

### E' arrivato il conto della Tangenzialina Ed è un salasso

(f.man.) Due anni dopo il taglio del nastro la tangenzialina rincara il prezzo: ci sono 365 mila euro in più che oggi deve sborsare il Comune e 660 mila che deve pagare di tasca sua la Provincia. Questo solo per quanto riguarda gli enti locali, perché anche Regione e Anas dovranno metterci del loro in base alla quota di compartecipazione stabilita nella convenzione. Tutto a causa delle variazioni in corso d'opera. La ditta che l'ha realizzata infatti ha dovuto sostenere costi maggiori di quanto preventivato per cause impreviste, costi che ora sono stati quantificati in 3,4 milioni di euro senza iva e in 3,9 milioni effettivi, iva inclusa. «Siccome ci sono state variazioni in corso d'opera - spiega Gladiseo Zagatto, assessore ai lavori pubblici del Comune - la ditta ha conteggiato un costo aggiuntivo che ora ci chiede di ripagare». Il totale quantificato deve essere ripartito tra gli enti finanziatori tenendo conto della percentuale con cui ognuno aveva contribuito: nel caso del Comune di tratta del 15%, nel caso della Provincia del 27%.

Le cose a dire il vero potevano andare anche peggio. «Inizialmente ci avevano chiesto 40 milioni di euro in più - spiega Zagatto - a fronte di un costo di 34 milioni di euro soltanto per i lavori veri e propri, sui 54 milioni totali di costo dell'opera». Si tratta di cifre aggiuntive «normali», secondo l'assessore, per chi realizza opere pubbliche di questa portata. La direzione lavori della Provincia, ente appaltante, aveva invece stimato un costo aggiuntivo per "appena" 1,6 milioni, cifra che non ha trovato d'accordo la ditta. E' stata quindi nominata una commissione super partes, formata da un delegato della Provincia, uno della ditta, e un avvocato concordato tra le parti in causa. La commissione arbitraria ha infine stimato la cifra di 3,9 milioni che ripagheranno gli enti coinvolti nell'accordo di programma. Va precisato in aggiunta che la convenzione iniziale prevedeva la divisione di un eventuale avanzo, ma non era stato previsto il caso di spese aggiuntive. «La decisione politica è unanime nel procedere al pagamento richiesto», conferma l'assessore, che attende la riunione del collegio di vigilanza a fine mese per